

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

**Caritas diocesana di Benevento**, è il braccio pastorale dell'Arcidiocesi in materia di accoglienza ed assistenza delle situazioni di fragilità presenti sul territorio. Essa offre i seguenti servizi, che si collocano tutti nella sede principale della Caritas in Piazza Orsini: Centro Ascolto, funzionante il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30; sportello Ascolto Donna aperto il giovedì dalle 15.00 alle 18.00; il Servizio Mensa aperto tutti i giorni gratuitamente agli indigenti dalle ore 11.30 alle ore 12.30 e dalle 18.00 alle 20.00; Sportello Microcredito/ Prestito della Speranza/ Orientamento Antiusura attivo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30; Sportello dipendenze il martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00; Sportello immigrazione (pratiche nulla osta, permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari) dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30; Sportello legale il martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00; e Servizio docce aperto tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 11.00.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

### **CARITAS DIOCESANA DI BENEVENTO**

Piazza Orsini n.27 cap 82100 città Benevento Tel. 0824323310 Fax 0824323376

E-mail [caritas@diocesidibenevento.it](mailto:caritas@diocesidibenevento.it) / [a.moretti@diocesidibenevento.it](mailto:a.moretti@diocesidibenevento.it)

Persona di riferimento: ANGELO MORETTI

**La Caritas diocesana di Acerra** è nata nei primi anni '80 e sin da allora ha sempre prestato particolare attenzione al sostegno ai minori e alle famiglie, in stretta integrazione con i servizi sociali comunali e con l'Azienda Sanitaria Locale.

Il Centro di ascolto diocesano di Acerra è nato nel 1987 ed è costituito da un'équipe di operatori volontari, i quali seguono un percorso di formazione iniziato negli anni '89-'90 e che continua ancora tutt'oggi. I volontari incontrano quotidianamente le persone che vivono uno stato di disagio.

Nel 1992 è stato istituito il Centro Mi.Ri.A. (Minori Rischio Acerra) con finalità socio-educative per minori.

Nel 1997 la collaborazione con il Comune e la ASL si è intensificata portando alla attivazione del Servizio COPRA dedicato allo sviluppo dell'affidamento familiare.

Dal 2006 la Caritas di Acerra ha partecipato ad un progetto interdiocesano di promozione dell'accoglienza familiare.

Nel 2008-2010 la Caritas di Acerra ha realizzato due progetti 8xmille sul tema della solidarietà familiare.

La Caritas diocesana di Acerra coordina le attività caritative presenti in diocesi ed accompagna costantemente le Caritas parrocchiali sin dal momento della loro costituzione.

E' attivo, nella Caritas diocesana di Acerra, l'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse, già Osservatorio Permanente negli anni '80, che, oltre a monitorare i dati relativi agli utenti dei centri d'ascolto diocesani, si occupa periodicamente della pubblicazione del Dossier diocesano delle povertà e dell'organizzazione di convegni diocesani per la diffusione dei risultati delle analisi dei dati.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI ACERRA**

Piazza Duomo 7 cap 80011 città Acerra Tel. 0815203825 Fax 0815203825

E-mail [caritas@diocesiacerra.it](mailto:caritas@diocesiacerra.it)

Persona di riferimento: Maria Messina

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**Prega, mangia, ama-Campania**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio Adulto

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### **ANALISI TERRITORIO DI BENEVENTO**

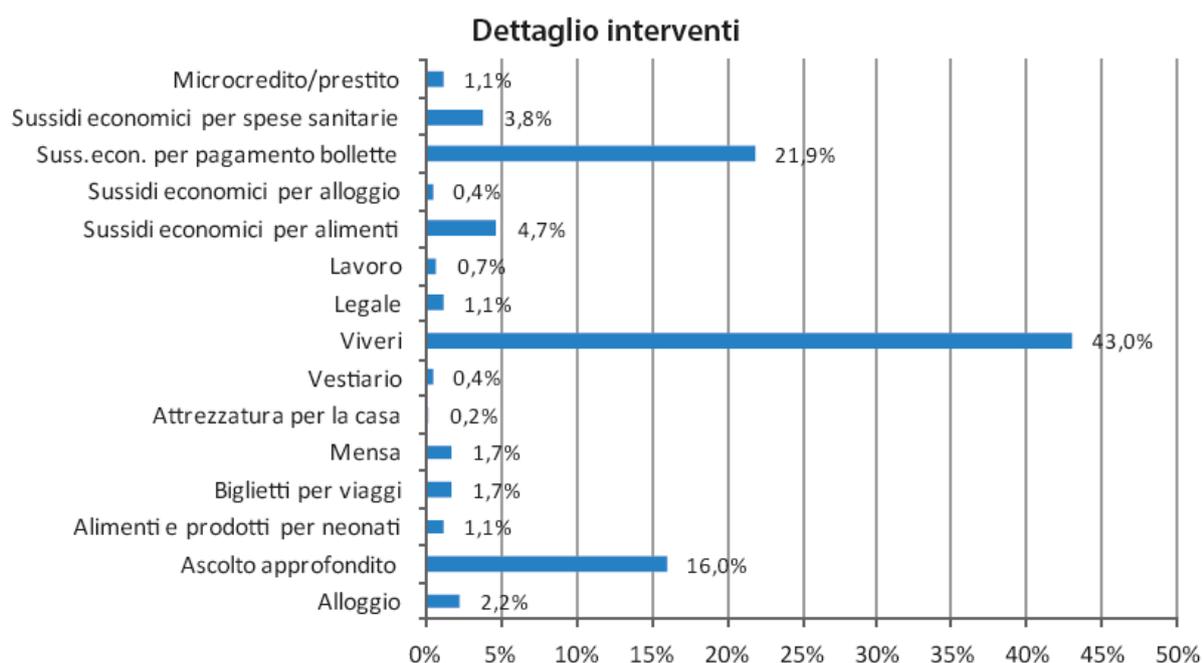
L'analisi delle criticità del territorio di Benevento pone l'esigenza di rivolgere l'attenzione al disagio economico e il forte rischio povertà di una sempre maggior percentuale della popolazione di riferimento.

La Caritas Diocesana di Benevento pone molta attenzione ai crescenti dati sulla povertà ed il disagio economico delle famiglie. La scelta dell'area di intervento sorge da quanto emerge dalla ricerca del Dossier 2012 sull'esclusione sociale, che indirizza la presente progettazione di Servizio Civile all'implementazione di servizi ed interventi integrativi i soggetti a rischio povertà/esclusione sociale dell'Arcidiocesi di Benevento.

Sono 727 le persone che nel corso del 2012 si sono rivolte per la prima volta al Centro Ascolto della Caritas Diocesana di Benevento. Un numero certamente superiore a quello rilevato l'anno precedente (649), reso ancora più significativo dal fatto che accanto a ciascuna di queste persone, il più delle volte, ci sono le loro famiglie e che molti utenti già incontrati durante il 2011, hanno continuato e continuano ad affluire regolarmente agli uffici Caritas diocesana per chiedere nuovamente aiuto. Un dato sensibile, questo, che deve destare l'attenzione di quanti a vario titolo si interessano dei problemi connessi al disagio, la povertà e l'esclusione sociale, un dato che risulta ancora più allarmante se si considera che la tendenza delle persone che usufruiscono dei servizi offerti dalla Caritas, va verso una crescita progressiva. (Caritas Benevento, 2012. Crisi formato famiglia- Dossier 2012 sull'esclusione sociale).

L'Analisi delle situazioni di Bisogno rilevata dal Dossier Caritas Benevento 2012 evidenzia che i bisogni emergenti sono quelli di tipo lavorativo (37,9%), seguiti da problemi economici (36,4%), entrambi percepiti come più rilevanti. Essi si ripercuotono inevitabilmente sulla serenità familiare accentuandone i dissidi interni che sono all'ordine del giorno quando mancano i mezzi per affrontare la quotidianità. Nella società odierna spuntano i "nuovi poveri", cioè quelli che si presentano bene e che non sembrano vivano in condizioni di povertà, ma che, loro malgrado, si trovano a dover chiedere cibo, vestiti e sostegni economici perché hanno perso la famiglia o il lavoro. Le problematicità di alcune famiglie, inoltre non sono solo di carattere economico, ma spesso si intrecciano con dipendenza da alcool o droga, gioco d'azzardo, problemi psichiatrici, di salute o familiari.

Se pensiamo ai soli interventi messi in atto dalla Caritas di Benevento negli anni 2011 e 2012 è evidente che il problema maggiore che grava sulle famiglie è l'impossibilità di comprare e di disporre di beni fondamentali come il cibo.



I servizi finalizzati al contrasto alla povertà dei nuclei familiari direttamente gestiti dalla Caritas Diocesana presso la sede istituzionale sono:

- Mense per i poveri e gli immigrati, in quest'anno in media abbiamo distribuito, con punte anche di 70 presenze, 40 pasti al giorno tra utenti che sedevano in mensa e circa 30 utenti che ritirano i pasti li consumano nella loro casa;
- Servizio Market Solidale: il Market Solidale offre possibilità d'acquisto con la Card Elettronica di beni necessari ad oltre 400 famiglie, per ridurre il caro vita ai nuclei familiari con un ISEE inferiore ai 9.296,22 euro. Al Market arrivano tutti i prodotti ceduti gratuitamente o fortemente scontati dalle aziende locali o da privati, in particolare dal gruppo MD di Benevento (Partner profit del progetto). I beni vengono poi ceduti alle famiglie dalla Caritas.

Nel 2012 il 43% degli interventi ha riguardato ancora una volta la richiesta di cibo, questo dato esprime il chiaro sbilanciamento verso la domanda di beni essenziali ed irrinunciabili, spia di un aggravamento dello stato di indigenza di una parte considerevole delle persone prese in carico e della necessità di soddisfare prima di tutto i bisogni elementari legati alla sopravvivenza. Tali dati sono aggravati dal problema della disoccupazione adulta, che coinvolge i tanti quarantenni e cinquantenni con famiglie a carico (47% degli utenti) improvvisamente privati dell'impiego e senza possibilità di ricollocazione nel mercato del lavoro.

### LA POVERTÀ ASSOLUTA A BENEVENTO

Rispetto al trend nazionale e regionale rilevato dall'Istat Benevento non deve distinguersi eccessivamente se si tengono presenti tre indicatori:

- L'attivazione del Market Solidale è stato preceduto da un Avviso Pubblico ed una conseguente graduatoria degli utenti, sulla base delle seguenti caratteristiche: ISEE da 0 a 2.000,00 euro; Numero dei componenti familiari ( minimo 2); stato di disoccupazione/inoccupazione del capofamiglia. Sono pervenute in totale ( tra la città ed i comuni della provincia) oltre 2.000 domande di nuclei familiari che presentavano quei requisiti.
- La perdita di centinaia di posti di lavoro dovuta alla chiusura di stabilimenti industriali e servizi: solo nel 2010 la chiusura dei Consorzi Rifiuti, del Gruppo Zamparini, dell'Azienda Russo, il precariato Scolastico, la chiusura della sede SIRTI di Benevento ed in ultimo i licenziamenti delle cooperative ospedaliere hanno determinato la disoccupazione e la conseguente riduzione a stato di povertà di oltre 600 nuclei familiari che fino all'anno precedente si sentivano "al sicuro."
- L'Eurispes, Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali, nell'ultimo Rapporto Italia, pone il Sannio e l'Irpinia nella fascia delle province a rischio usura 'molto-alto', per la compresenza di una serie di indici socio-economici e in area penale che fanno rilevare l'alta fragilità delle persone e delle famiglie sannite, esposte agli effetti locali della crisi globale e in grande difficoltà a reagire in quanto subito attratte dai circuiti deviati della "sussistenza".

In definitiva la nostra situazione di partenza può essere così descritta:

<b>Beneficiari del progetto</b>	<b>Situazione di partenza: Indicatore di disagio</b>	<b>Risorse presenti sul territorio</b>	<b>Indicatore dei bisogni già soddisfatti</b>	<b>Criticità riscontrate</b>
Nuclei familiari in condizioni di povertà assoluta; Nuclei familiari indebitati; Nuclei familiari in condizioni di emergenza abitativa	-almeno 2.000 famiglie si trovano nella condizione di non avere un Isee maggiore di 2.000,00 euro, un capofamiglia in stato di inoccupazione/disoccupazione, un nucleo familiare con più di due persone; - 600 nuclei familiari hanno perso almeno un posto di lavoro	- Market Solidale	-300 nuclei familiari possono acquisire gratuitamente il paniere Istat	- Il servizio è nuovo ed innovativo, non è possibile immaginare un semplice ampliamento del numero degli utenti, urgono invece più volontari al fine di migliorarne la qualità dell'impatto educativo ed evitare il rischio dello scadimento in un servizio meramente assistenziale

	nell'anno 2010	- Mensa Caritas	-70 persone possono accedere gratuitamente ai pasti caldi preparati dalla Caritas giornalmente	- Il servizio potrebbe raggiungere un numero molto più ampio di utenti se avesse più volontari e potrebbe implementare in particolare la distribuzione dei pasti a domicilio
--	----------------	-----------------	--	--

## ANALISI TERRITORIO DI ACERRA

Inscritto nel **settore dell'assistenza**, il progetto ha come **area specifica di intervento** le situazioni di **disagio adulto**.

Le analisi effettuate nell'ultimo biennio dall'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse, nello specifico quelle relative ai dati sugli utenti del centro d'ascolto diocesano, hanno evidenziato l'aumento di situazioni di **povertà temporanea**. Se storicamente, infatti, esistono persone che vivono in una povertà persistente, è altrettanto vero che ci sono famiglie e persone che entrano ed escono da situazioni di povertà. Il denominatore comune resta la **mancanza di un lavoro**.

Dai dati analizzati dall' Osservatorio diocesano emerge che il disagio vissuto dalle famiglie del comune di **Acerra** deriva, inoltre, sempre più da una matrice complessa: non esiste solo e semplicemente una povertà economica, ma ci si trova spesso dinanzi a situazioni più articolate, in cui dinamiche relazionali, affettive, sociali, lavorative e psicologiche si intrecciano provocando un **disagio multidimensionale**.

Inoltre, da non sottovalutare è la presenza di extracomunitari e senza fissa dimora provenienti dalla città di Napoli per un pasto o per possibili lavori.

L'**obiettivo** del presente progetto è quello di **potenziare i servizi offerti dalla mensa, migliorandone la qualità e la quantità di tempo**. Tale risultato potrà essere raggiunto attraverso un tempo di apertura più ampio. Attualmente la mensa della sede accreditata "Parrocchia Maria SS. Annunziata - Centro di ascolto/mensa" è aperta tutti i giorni per il pasto principale che viene servito dalle 12.30 alle 15.00. Solo alcuni giorni al mese, di volta in volta comunicati agli utenti con avvisi in più lingue sulla bacheca della mensa, il centro resta aperto di pomeriggio oltre l'orario solito per dare la possibilità, specie agli utenti senza fissa dimora, di far fare docce in bagni predisposti e fornire vestiti puliti attraverso un servizio guardaroba.

**Grazie al suddetto progetto il centro potrà essere aperto circa 30 ore settimanali permettendo quanto sopra in maniera continuativa.** Gli utenti giungono alla mensa tramite la rete dei centri di ascolto presenti in diocesi e il passaparola.

### CONTESTO TERRITORIALE

La Diocesi di Acerra comprende, in provincia di Napoli, il comune di Acerra e Licignano (porzione del comune di Casalnuovo di Napoli), in provincia di Caserta, i comuni di Arienzo, San Felice a Cancellò, Santa Maria a Vico ed il comune di Cervino. La nostra Diocesi è divisa in tre Foranie: la Forania Acerra-Licignano, la Forania Arienzo-San Felice a Cancellò e la Forania di Santa Maria a Vico-Cervino. **L'area territoriale d'intervento del progetto è circoscritta al comune di Acerra.** Il comune occupa una vasta area dell'entroterra di Napoli nel quadrante nord-orientale, ed è il terzo per estensione territoriale dopo il capoluogo e Giugliano in Campania. Vive soprattutto di terziario e di edilizia; l'agricoltura, una volta elemento trainante e di eccellenza del territorio, ha subito un ridimensionamento, anche a causa dei problemi legati all'inquinamento. Nell'ultimo decennio ad Acerra si è avuto un incremento demografico di 10302 unità. Il comune di Acerra è, infatti, il tredicesimo comune più popolato dell'intera regione Campania.

Acerra è caratterizzata da grande complessità sul piano sociale economico e culturale; tale complessità è accentuata dalla presenza delle case popolari ex legge 219. Le famiglie che abitano nel nostro territorio sono segnate da situazioni di grave disagio e degrado: disoccupazione, disagio abitativo, basso reddito e problematiche socio sanitarie.

### CONTESTO SETTORIALE

**Fonti esterne**

Il comune di Acerra conta 59436 abitanti e 20807 famiglie. L'età media della popolazione è di 34,8 anni. Con un indice pari a 15.5, Acerra è il terzo comune con il più **alto tasso di natalità** nella Regione Campania e il primo nella Provincia di Napoli.

Il **reddito medio della popolazione di Acerra** registrato nel 2010 è di 6139 Euro, poco più della **metà del reddito medio nazionale**<sup>1</sup>.

**Tabella 1 – Reddito medio procapite della popolazione residente ad Acerra e di quello nazionale nel biennio 2009/2010**

Reddito 2009 Italia	11706	Reddito 2009 Acerra	6278
Reddito 2010 Italia	11787	Reddito 2010 Acerra	6139

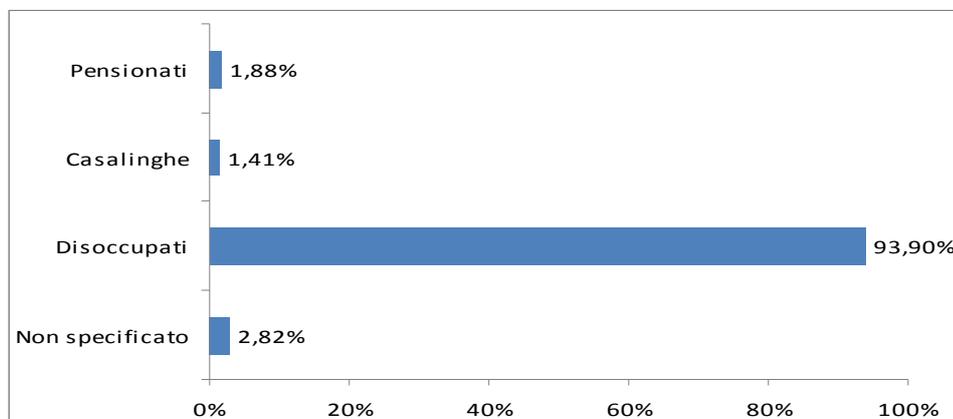
Per quanto riguarda la **situazione occupazionale** i dati di Acerra sono allarmanti: nel 2009 su una popolazione attiva di 35.919 persone, di cui 17.893 maschi e 18.026 donne, i disoccupati iscritti al centro per l'impiego erano 19.883, di cui 10.006 maschi e 9.872 femmine. Solo nel primo semestre del 2010 i nuovi iscritti sono stati 1.302 mentre i riscritti, perché licenziati dalle imprese, 1.840<sup>2</sup>.

### Fonti interne <sup>3</sup>

**Dal 2011 al 2012 c'è stato un aumento del 10% degli utenti che si sono rivolti al centro d'ascolto della Caritas diocesana di Acerra.**

Come illustrato dai **grafici 1 e 2**, la quasi totalità delle **persone** che si **sono rivolte al centro d'ascolto diocesano** nell'ultimo biennio, con una percentuale del **96,03% nel 2010 e del 93,9 nel 2011**, è rappresentata da **persone disoccupate**. Questo dato è, del resto, in linea con i dati occupazionali regionali che dimostrano come il problema lavorativo, con la povertà che ne consegue, sia presente in tutta la regione Campania.

**Graf. 1 – Distribuzione degli utenti per condizione professionale 2011**

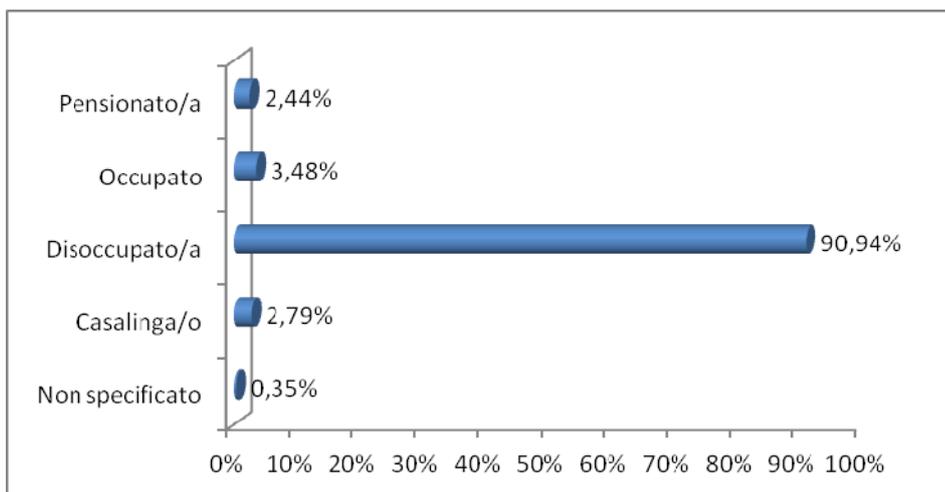


**Graf. 2 – Distribuzione degli utenti per condizione professionale 2012**

<sup>1</sup> Fonte: elaborazioni Urbistat sui dati ISTAT al gennaio 2011

<sup>2</sup> Fonte: dati Centro per l'Impiego di Acerra

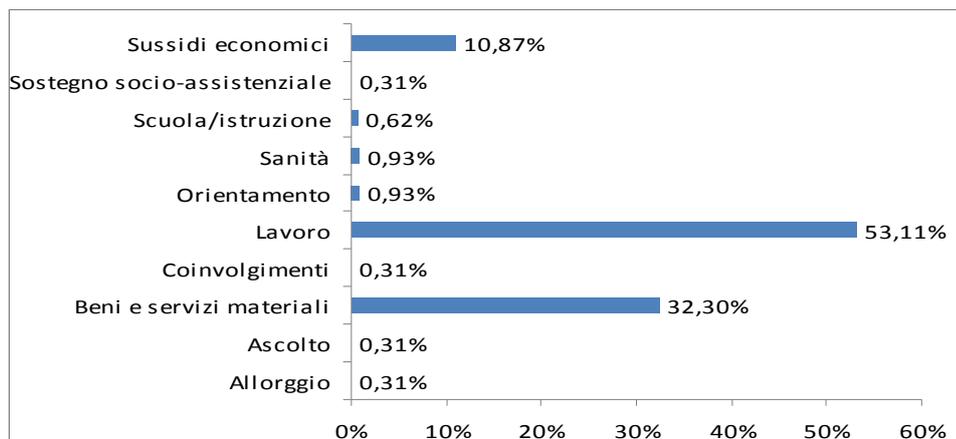
<sup>3</sup> Fonti: dati 2011/2012 a cura dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Diocesi di Acerra



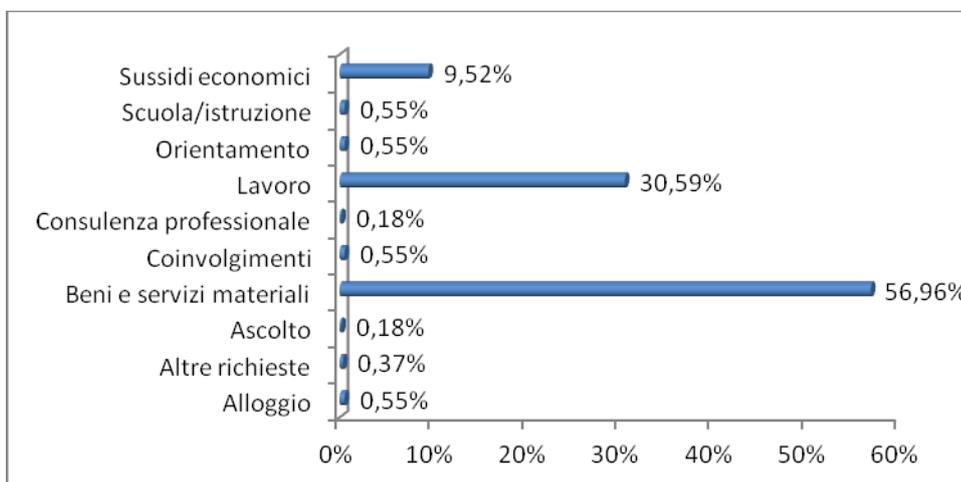
Dai colloqui tra le persone che si sono rivolte al centro d'ascolto e gli operatori sono emerse principalmente due **problematiche che attanagliano il territorio: la mancanza di lavoro e la conseguente povertà.**

Come chiaramente dimostrato dai **grafici 3 e 4**, la **richiesta** prevalente degli utenti che si rivolgono ai centri d'ascolto nel **2011** è quella di un **lavoro**: tale richiesta è stata effettuata nel **53,11%** dei casi, mentre nel **2012** il lavoro è stato oggetto di richiesta solo nel **30,59%** dei casi. Trattasi di un dato molto rilevante che registra una consapevolezza tra gli utenti dei CdA che i lavori di assistenza a famiglie del comune di Acerra sono diminuite considerevolmente. A crescere del **24,6%** tra **2011** e **2012** sono state piuttosto le richieste di beni e servizi alimentari, a testimoniare la penuria in cui sempre più utenti vertono.

**Graf. 3 – Richieste degli utenti 2011**



**Graf. 4 – Richieste degli utenti 2012**

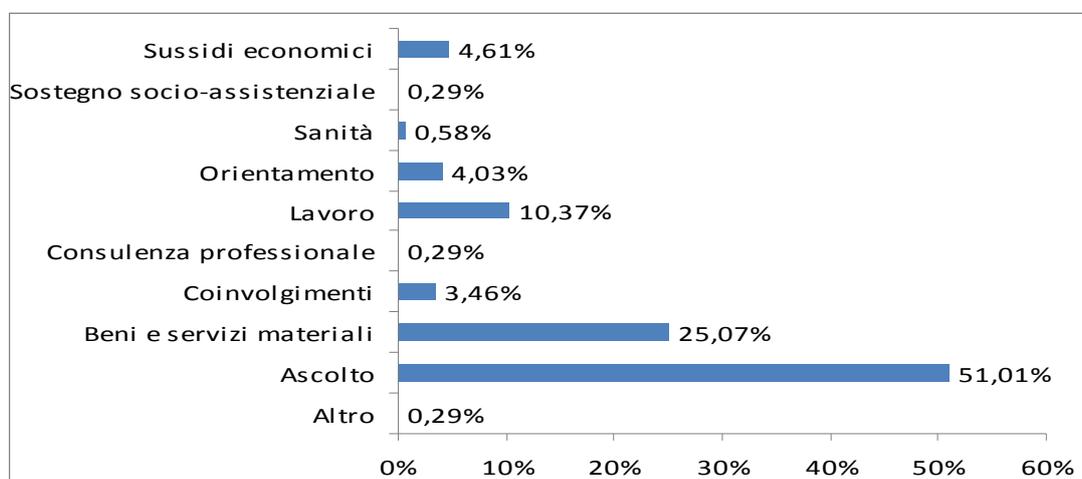


Per quanto riguarda gli interventi realizzati dagli operatori dei centri, il primato, naturalmente, spetta all'ascolto, con una percentuale del **51.01%** nel **2011** e del **49.40%** nel **2012** (grafici 5 e 6). Tale risultato non dovrebbe affatto stupire essendo di primaria importanza per gli operatori dei centri d'ascolto la centralità della persona che si dovrebbe concretizzare nella presa in carico e nell'accompagnamento dell'utente; ciò non può accadere se non attraverso un attento ascolto. Al secondo posto troviamo interventi sul reperimento di beni e servizi alimentari, con una percentuale dell' **25.07%** nel **2011** e del **41.20%** nel **2012**. Come è stato già evidenziato, la prevalenza di richieste di generi di prima necessità rispetto al lavoro è una spia di allarme gravissimo che sta affliggendo coloro che si rivolgono ai CdA.

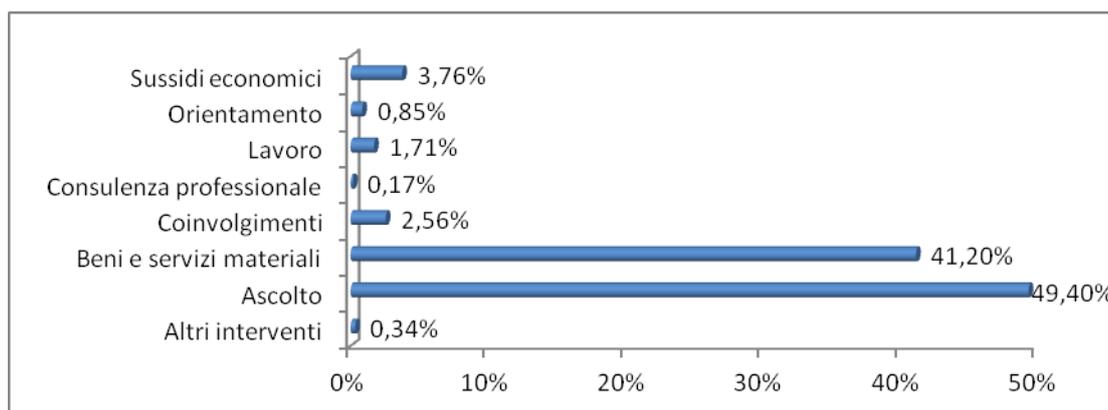
Per tali motivi la rete dei centri d'ascolto Caritas presenti nella Diocesi sta tentando di invertire la crescita dei beni e servizi alimentari a discapito di quelle di lavoro, cercando quanto più è possibile di fornire orientamento lavorativo, lì dove si presentano in prima istanza bisogni più urgenti quali beni alimentari, al fine di dare una risposta all'emergenza disoccupazione che attanaglia il nostro territorio.

Si tratta perlopiù di fornire agli utenti del centro d'ascolto lavori di cura ed assistenza alla persona di cui si viene a conoscenza attraverso una rete informale di contatti con famiglie del territorio.

**Graf. 5– Interventi a favore degli utenti nel 2011**



**Graf. 6– Interventi a favore degli utenti nel 2012**



**Le storie di povertà incontrate dalla Caritas diocesana, inoltre, sono sempre meno legate a individui soli e sempre più caratterizzate invece da un coinvolgimento dell' intero nucleo familiare.**

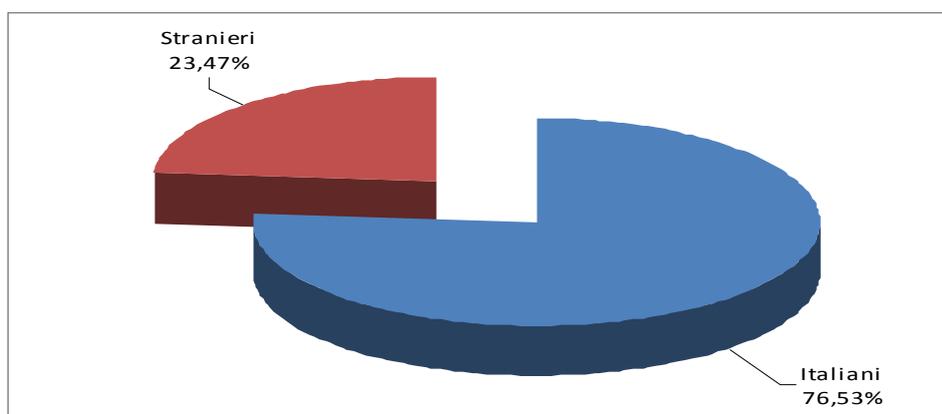
Dalla distribuzione relativa allo stato civile degli utenti del centro d'ascolto risulta che la metà di essi è coniugata, uno su sei è celibe o nubile, circa un utente su dieci risulta separato legalmente o vedovo mentre i divorziati rappresentano la percentuale più bassa. Il dato della convivenza evidenzia, inoltre, che una parte consistente delle persone ascoltate vive con propri familiari o parenti.

Ciò dimostra che siamo dinanzi a fenomeni di **povertà e/o disagio familiari** più che legate ai singoli individui. La povertà familiare è un fenomeno consolidato e che non accenna a diminuire e la famiglia è la prima vittima della povertà.

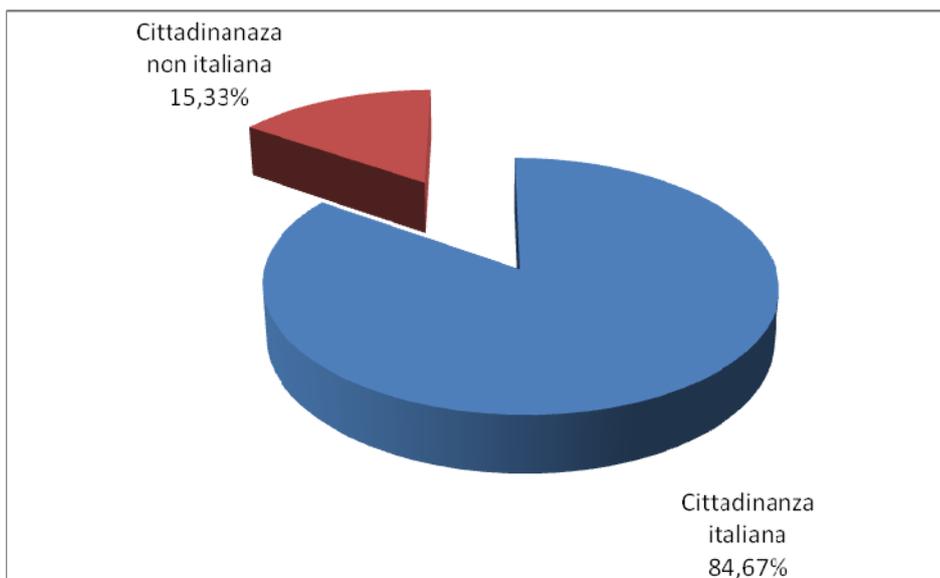
La distribuzione degli utenti per genere continua a vedere la netta prevalenza della componente femminile su quella maschile ma ciò non significa che le donne siano le sole ad aver bisogno dell'aiuto che un centro di ascolto può offrire. Dietro i volti delle donne si nascondono, spesso, interi nuclei familiari in difficoltà. Le donne, quasi sempre, sono le uniche portavoci di esigenze familiari che i capifamiglia maschi di famiglie in difficoltà faticano ad accettare e ad esplicitare. Va specificato, inoltre, che se il nucleo familiare ha bisogno di aiuto non sempre è perché nessuno in famiglia lavora. Può anche verificarsi il caso in cui con una sola entrata economica non si riesce comunque a "sbarcare il lunario" e, quindi, mentre il capofamiglia lavora, in maniera formale o anche e soprattutto con lavori al nero, le donne si danno da fare per capire come possono dare una mano in famiglia. Le donne che si rivolgono ai centri d'ascolto sono quasi sempre casalinghe che non hanno mai avuto un lavoro stabile e che chiedono agli operatori se sono a conoscenza di opportunità lavorative di cura e assistenza alla persona o di collaborazione domestica. A queste situazioni vanno aggiunte quelle di donne che si sono ritrovate, per perdita del coniuge o in seguito a separazioni, a dover "mandare avanti la famiglia" da sole e quelle che rappresentano l'interfaccia tra il centro d'ascolto e nuclei familiari in cui il marito ha perso il lavoro da poco.

**L'utenza che si è rivolta ai centri d'ascolto negli ultimi due anni è rappresentata nella misura di due terzi da persone di cittadinanza italiana e di un terzo da persone di cittadinanza straniera**, provenienti prevalentemente dai Paesi dell'Europa dell' Est. Nel caso degli utenti stranieri, va specificato che si tratta soprattutto di donne che hanno lasciato le loro famiglie nel paese d'origine e che si rivolgono al centro d'ascolto per la ricerca di un lavoro come badante o colf. Da registrare è una diminuzione della presenza di tali utenti straniere nei CdA del **8.14%** tra gli anni **2011** e **2012**: ciò è spiegato dal fatto che i lavori di assistenza che richiedono disponibilità sia per il giorno che per la notte, ideali per le donne straniere senza impegni di natura familiare, sono di gran lunga diminuiti rispetto al biennio di osservazione precedente. Diminuendo i

**Graf. 7 - Distribuzione degli utenti per cittadinanza 2011**

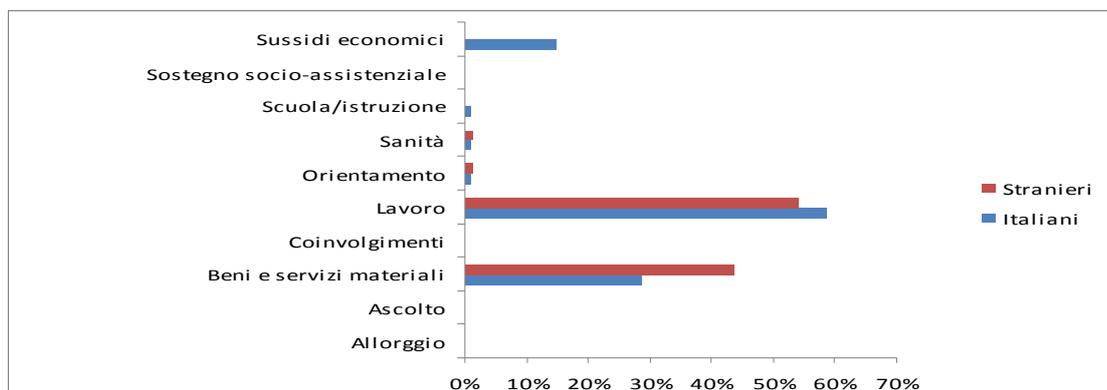


**Graf. 8 - Distribuzione degli utenti per cittadinanza 2012**

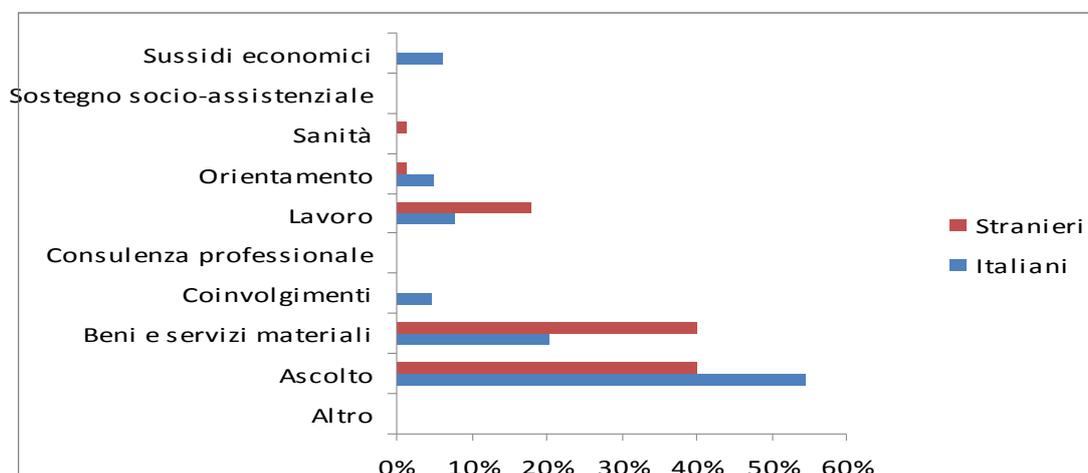


I grafici 9 e 10 ci mostrano che nell'ultimo anno, nonostante sia aumentato il numero di persone italiane rispetto a quelle straniere che si sono rivolte al centro d'ascolto per la richiesta di un lavoro, gli interventi realizzati in campo lavorativo dagli operatori del centro d'ascolto diocesano hanno continuato a riguardare in misura maggiore i cittadini stranieri piuttosto che quelli italiani.

**Graf. 9 - Distribuzione degli utenti per richieste e cittadinanza 2011**



**Graf. 10 - Distribuzione degli utenti per interventi e cittadinanza 2011**



La lettura del bisogno che emerge dall'attività dei Centri di Ascolto mette in evidenza la diffusa situazione di disagio familiare, nella quale le singole problematiche si inscrivono in una cornice di "solitudine", "esclusione sociale", "esiguità di risorse relazionali e comunitarie". Le famiglie in difficoltà non solo hanno bisogno di aiuti materiali ma anche, e soprattutto, di poter costruire (o ri-costruire) un tessuto di relazioni positive (integrativo o sostitutivo di una rete parentale precaria o disfunzionale). Il bisogno/problema sul quale si ritiene di intervenire è la grave insufficienza (e in alcuni casi la totale carenza) di relazioni di prossimità e di reciproco aiuto. Le famiglie "disagiate" e "multiproblematiche" sono innanzitutto famiglie "escluse" da un sistema comunitario di protezione. Non possono contare sui parenti (anzi spesso il disagio è frutto del sistema parentale) né su conoscenti/amici, del tutto assenti o anch'essi segnati da situazioni di grave difficoltà.

Quanto sopra esposto è il lavoro dei centri di ascolto caritas presenti sul territorio, punto di partenza e di riferimento continuo e importante del nostro lavoro. È da questi centri che arrivano le persone che si rivolgono alla mensa ed è a questi centri di ascolto che vengono affidate le persone che invece giungono direttamente alla mensa. Questo perché si ritiene che non basta soddisfare la fame di un giorno o per ogni giorno ma l'obiettivo è la persona, l'uomo nel suo insieme di relazioni. Potremmo dire che: **la sinergia tra i centri d'ascolto e la mensa è un modo concreto per la presa in carico dei nostri "utenti-amici"**

## RISORSE DISPONIBILI

### Esterne

Sul territorio di Acerra si riscontra una scarsità nell'offerta di servizi sociali sufficienti a far fronte alla complessità dei bisogni delle persone in difficoltà specie per la questione di un piatto caldo. Ad Acerra mancano luoghi o spazi in cui le persone in difficoltà possano tessere relazioni stabili e durature nel tempo con persone disposte ad orientarle e a supportarle nei periodi di difficoltà. Gli interventi dei servizi sociali di zona sono ancora improntati ad uno stile prevalentemente assistenzialistico e sono connotati da uno scarso utilizzo della pratica di "presa in carico della famiglia". Scarse sono le risorse che il territorio offre in termini di "sostegno familiare". Esistono sul territorio alcune associazioni che si occupano di assistere le famiglie bisognose ma, piuttosto che liberare la persona da una posizione di subordinazione rispetto ad una situazione problematica, tendono spesso a limitarsi ad azioni di distribuzione di beni materiali, contribuendo, involontariamente, ad imbrigliare le persone in difficoltà in uno schema di relazione basato sulla "dipendenza" piuttosto che sull'accompagnamento. **Sta di fatto che non ci sono altre mense sul territorio.**

### Interne (descrizione della sede del progetto)

Parrocchia Maria SS. Annunziata - Centro di ascolto/mensa di Acerra si occupa di:

- Offrire un pasto completo ogni giorno
- Servizio di bagno/doccia per i senza fissa dimora
- Servizio guardaroba
- ascoltare le persone in difficoltà
- accompagnare / prendersi cura nei limiti del possibile dell'altro

## INDICATORI SCELTI SUI QUALI INCIDERE

Il presente progetto di servizio civile volontario è destinato ad incidere positivamente sulla qualità dei servizi offerti dalla mensa, supportando e potenziando le attività già poste in essere.

Gli **indicatori di partenza** su cui incidere sono i seguenti:

- 1) Orario di apertura della mensa: **18 ore a settimana**
- 2) N° di persone accolte ogni giorno: **50** (anno 2013)
- 3) N° di richieste soddisfatte per bagno/docce: **4/5 volte al mese**
- 4) N° di giorni in cui aprire il servizio guardaroba: **1/2 volte alla settimana** (anno 2013)

## DESTINATARI

**Destinatarie dirette** del progetto saranno le persone senza fissa dimora e quanti hanno bisogno di un pasto da condividere nella relazione amicale; stranieri presenti sul territorio e provenienti dalla vicina città di Napoli. (nel 2013 una mensa ai confini della città di Napoli non è più attiva e molti dei suoi utenti si sono rivolti alla mensa di Acerra).

Beneficerà degli esiti positivi del progetto anche l'intera comunità in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### PREMESSA

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienza**: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

### OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto persegue i seguenti obiettivi generali:

- **Miglioramento della qualità di vita dei nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico.**

Iniziare dai piccoli gesti quotidiani concreti, come il servizio mensa e il market solidale per poter porre in essere le condizioni affinché le famiglie possano riscattarsi da una condizione di povertà assoluta e sentirsi "non abbandonate"; per ridare la possibilità alle famiglie di ri-organizzarsi e di ri-partire, rivedendo stili di vita e scelte lavorative e formative.

- **Empowerment e messa in rete dei servizi di contrasto alle povertà presenti sulle città di Benevento e Acerra**

Parallelamente al potenziamento delle famiglie, vogliamo raggiungere anche un cambiamento sistemico delle azioni messe in campo a più livelli dalla Caritas e dalle Rete delle Istituzioni coinvolte. La distribuzione dei viveri alimentari, il *mentoring familiare* e i vari servizi Caritas sono da considerarsi come pezzi armonici di un'unica azione di contrasto alle povertà.

**OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

<b>AREA DI INTERVENTO</b> <i>Disagio Adulto</i>	
<b>SEDE</b> 1) Mensa e Guardaroba "Carlo Minchiatti", Piazza Orsini 22- Benevento	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)</b>
<p>Servizio: <b>Market Solidale</b></p> <p>400 nuclei su 2.000 aventi bisogno possono accedere al Market Solidale</p> <p>0 prestazioni di natura socio-educativa a fronte della mole di prestazioni socio-assistenziali</p>	<p>1) Miglioramento della qualità di vita degli utenti, che favorisca il turn over di vecchi e nuovi utenti per almeno il 15% del totale;</p> <p>2) Aumento delle prestazioni Socio-Educative: Passare da 0 prestazioni socio-educative rivolte agli utenti del Market a 100 prestazioni effettuate nel corso del progetto (1/3 del totale degli utenti)</p>
<p>Servizio: <b>Mensa</b></p> <p>70 utenti giornalieri in mensa a fronte di 2.000 potenziali aventi bisogno</p> <p>0 prestazioni socio-educative a fronte della mole di prestazioni socio-assistenziali</p>	<p>3) Incremento dell'utenza di almeno il 30%.</p> <p>4) Sviluppo di servizi di affiancamento ai nuclei familiari in condizioni di disagio: almeno 30 prese in carico.</p>

<b>AREA DI INTERVENTO</b> <i>Disagio Adulto</i>	
<b>SEDE</b> 2) Parrocchia Maria SS. Annunziata - Centro di ascolto/mensa Via Annunziata 21 ACERRA (NA)	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)</b>

<p>Servizio: <b>Mensa</b></p> <p>50 utenti giornalieri in mensa</p> <p>0 prestazioni socio-educative a fronte della mole di prestazioni socio-assistenziali</p>	<p>3) Incremento dell'utenza di almeno il 30%.</p> <p>4) Sviluppo di servizi di affiancamento ai nuclei familiari in condizioni di disagio: almeno 30 prese in carico.</p>
---	--

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Area di intervento: Disagio Adulto		
Sede: Mensa e Guardaroba "Carlo Minchiatti"- p.zza Orsini, 22- Benevento		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b> Miglioramento della qualità di vita degli utenti, che favorisca il turn over di vecchi e nuovi utenti per almeno il 15% del totale; Passare da 0 prestazioni socio-educative rivolte agli utenti del Market a 100 prestazioni effettuate nel corso del progetto (1/3 del totale degli utenti)		
<p><b>Azione Generale 1</b></p> <p><b>SERVIZIO MARKET SOLIDALE</b></p>	<p><b>1.1. Attività:</b> Attività di gruppo finalizzata alla conoscenza delle finalità e del funzionamento del Market</p>	<p>Analisi delle situazioni di disagio socio-economico delle famiglie possessori della Card Elettronica utile ad accedere al Market Solidale attraverso il questionario sull'esclusione sociale "Zero Poverty" di Caritas Italiana</p>
<p><b>1.2 Attività:</b> Formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze utili a somministrare il Test Zero Poverty</p>		
<p><b>1.3 Attività:</b> Somministrazione del Test ad almeno 100 Nuclei familiari utenti</p>		

	<b>1.4</b> Valutazione del Test	
<b>Azione Generale 2</b> Potenziamento del servizio Market con	<b>2.1. Attività:</b> aumento delle giornate di apertura da 4 mezze giornate a settimana a 4 giornate intere	<b>2</b> Apertura del Market per 4 giornate intere con una nuova turnazione dei volontari affiancati dal SCV
<b>Azione Generale 3</b> Favorire il turn-over dei beneficiari	<b>3.1 Attività:</b> Accompagnamento nella dimissione del servizio Market ad un gruppo di nuclei familiari che abbiano svolto un buon percorso di "empowerment" per far posto a nuovi utenti	<b>3</b> Per le famiglie monitorate e per quelle a cui la ri-somministrazione del questionario avrà fatto valutare un notevole passo in avanti verso l'emancipazione dal bisogno, il Gruppo di lavoro proporrà agli enti partner (Comune e Caritas) la rivalutazione del percorso assistenziale con una possibile riprogettazione degli interventi e servizi offerti. Il gruppo di lavoro condividerà con le famiglie utenti tale riprogettazione al fine di determinare in essa uno stato di consapevolezza circa lo sviluppo operato nel corso dell'anno
<b>Azione Generale 4: Monitoraggio</b>	<b>4.1 Attività:</b> Confronto con i dati di inizio percorso a fronte dei dati di fine percorso, ricorrendo allo stesso strumento di rilevazione sull'esclusione sociale.	Le eventuali variazioni positive verranno fatte oggetto di analisi approfondite da parte del Gruppo di Lavoro al fine di pubblicare e divulgare le attività progettuali quali buone prassi replicabili
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2 servizio Mensa (sedi Piazza Orsini 22 Benevento e Via Annunziata 21 Acerra):</b> Incremento dell'utenza di almeno il 30%. Sviluppo di servizi di affiancamento ai nuclei familiari in condizioni di disagio: almeno 30 prese in carico		
<b>Azione Generale 1</b> <b>Servizio Mensa</b>	<b>Attività 2.1</b> Analisi delle situazioni di disagio socio-economico delle persone utenti della Mensa attraverso il questionario sull'esclusione sociale "Zero	1. Elaborazione schede anagrafiche degli utenti della mensa 2. somministrazione del Test Zero Poverty 3.elaborazione dei risultati ottenuti con la somministrazione da parte del gruppo di lavoro

	<p>Poverty” di Caritas Italiana.</p> <p><b>Attività 2.2</b> Potenziamento Servizio Mensa</p>	<p>Potenziamento del servizio Mensa: preparazione di circa 90 pasti giornalieri, a fronte dei 70 ad oggi distribuiti 30 prese in carico, selezionando i nuclei multiproblematici rilevati dalle risultanze dei Questionari.</p> <p>La presa in carico consiste in un sistematico affiancamento da parte dei Volontari di nuclei e persone adulte singole con le quali stringere un “alleanza” assistenziale finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita. In particolare i volontari funzioneranno quali “case manager” ed “attivatori di rete” per quelle persone/nuclei che si affideranno ai volontari quali facilitatori per l’accesso ai servizi sociali di base, la scelta dei servizi sanitari, l’utilizzo corretto dei servizi per l’impiego, l’integrazione sociale sul territorio di appartenenza, la giusta interazione con le istituzioni scolastiche e le diverse agenzie educative per i propri figli. La presa in carico dei volontari sarà caratterizzata da personalizzazione dell’intervento e flessibilità dello stesso in armonia con le esigenze degli utenti.</p> <p>Integrazione con gli ulteriori servizi per le famiglie messi in rete nel progetto.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività di preparazione pasti</li> <li>2. Attività di servizi ai tavoli</li> <li>3. Attività di cura dei luoghi che ospitano la mensa</li> <li>4. Attività di “aggancio” dell’utenza, attraverso colloqui ed azioni di affiancamento</li> <li>8. Selezione dei 30 nuclei familiari cui indirizzare gli interventi personalizzati</li> <li>9. Redazione del database delle risorse istituzionali e sociali a favore dei nuclei familiari</li> </ol> <p>in condizioni di disagio socio-economico</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>10. Definizione degli interventi</li> </ol>
--	--	---

		<p>personalizzati</p> <p>11. Formazione del gruppo di lavoro sul case management e sulle abilità di attivazione di rete</p>
<p><b>Sede: Consultorio Familiare San Giuseppe Moscati</b> Via Arechi 12 - Benevento</p> <p><b>Parrocchia Maria SS. Annunziata - Centro di ascolto/mensa</b> Via Annunziata 21 ACERRA (NA)</p>		
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 3:</b> Sviluppo di servizi di affiancamento ai nuclei familiari in condizioni di disagio: almeno 30 prese in carico.</p>		
<p><b>Azione Generale</b></p> <p><b>Servizi di affiancamento ai nuclei familiari</b></p>	<p><b>Attività 3.1</b> Analisi e Attuazione di Piani Individuali</p>	<p>Analisi delle modifiche apportate alla condizione dei nuclei familiari presi in carico, Elaborazione insieme ai nuclei familiari ed alle persone utenti della mensa di strategie di reazione alla povertà. Incremento del servizio dei pasti a domicilio per persone sole, almeno 20 pasti in più distribuiti giornalmente nelle case. Il gruppo di lavoro si riunirà periodicamente per valutare le condizioni di vita dei nuclei presi in carico sulla base di alcuni indicatori: clima familiare, integrazione sociale, inclusione lavorativa, rendimento scolastico, fruizione dei diritti di cittadinanza.</p> <p>Ai nuclei maggiormente in difficoltà e disponibili verranno proposti momenti di auto-aiuto per l'elaborazione di strategie condivise per uscire dalle condizioni di bisogno</p> <p>Contatti con il Comune di Benevento per il contatto con nuclei familiari in stato di bisogno non usufruiscono del servizio mensa</p>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 4:</b> Aumento delle prestazioni Socio-Educative: Passare da 0 prestazioni socio-educative rivolte agli utenti del Market a 100 prestazioni effettuate nel corso del progetto (1/3 del totale degli utenti)</p>		
<p><b>ATTIVITA' SPECIFICA:</b></p> <p><b>Servizi Socio-Educativi</b></p>	<p><b>Attività 4.1:</b></p> <p>orientamento al lavoro per persone inoccupate/disoccupate</p>	<p>Dall'analisi dei questionari verranno selezionati i nuclei a cui proporre servizi socio-educativi integrativi del servizio Market.</p>
	<p><b>Attività 4.2:</b></p> <p>Servizio Dopo-scuola e animazione</p>	<p>Attività per i giovani, figli degli utenti dei servizi Caritas Con la finalità di ridurre il peso anche sui più piccoli.</p>
	<p><b>Attività 4.3:</b></p> <p>gruppi di auto-mutuo-aiuto per la condivisione delle</p>	<p>Le famiglie che prenderanno parte ai gruppi ed ai servizi integrativi verranno monitorate attraverso la costruzione di un apposito database dei contatti e dei bisogni emergenti</p>

strategie di uscita dal  
disagio economico

## DIAGRAMMA DI GANTT

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE																								
	1° mese		2° Mese		3° Mese		4° Mese		5° Mese		6° Mese		7° Mese		8° Mese		9° Mese		10° Mese		11° Mese		12° Mese		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b>																									
1.1. Attività: Attività di gruppo finalizzata alla conoscenza delle finalità e del funzionamento del Market	x	x																							
1.2 Attività: Formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze utili a somministrare il Test Zero Poverty		x																							
1.3 Attività: Somministrazione del Test ad almeno 100 Nuclei familiari utenti			x	x																					
1.4 Valutazione del Test					x																				
2.1. Attività: aumento delle giornate di apertura da 4 mezze giornate a settimana a 4 giornate intere			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
3.1 Attività: Accompagnamento nella dimissione del servizio Market ad un gruppo di nuclei familiari che abbiano svolto un buon percorso di "empowerment" per far posto a nuovi utenti													x	x	x	x	x	x	x						
Attività 4.1: Confronto con i dati di inizio percorso a fronte dei dati di fine percorso, ricorrendo allo stesso																							x	x	

<b>strumento di rilevazione sull'esclusione sociale.</b>																						
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b>																						
<b>Attività 2.1 Analisi delle situazioni di disagio socio-economico delle persone utenti della Mensa attraverso il questionario sull'esclusione sociale "Zero Poverty" di Caritas Italiana.</b>	X	X																				
<b>Attività 2.2.: Potenziamento Servizio Mensa</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3</b>																						
<b>Attività 3.1: Analisi e Attuazione di Piani Individuali</b>																						
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 4</b>																						
<b>Attività 4.1: orientamento al lavoro per persone inoccupate/disoccupate</b>							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 4.2: Servizio Dopo-scuola e Animazione</b>							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 4.3: gruppi di auto-mutuo-aiuto per la condivisione delle strategie di uscita dal disagio economico</b>							X		X		X		X		X		X		X			

**8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.**

<b>AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO</b>
<b>SEDE: Mensa p.zza Orsini 22- Benevento</b>

NUMERO	PROFESSIONALITA'	ELENCO ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO E EVENTUALE SPIEGAZIONE DELLA COERENZA CON LA PROFESSIONALITA' INDICATA
n.1	COORDINATORE	Coordinatore delle attività
n.1	CUOCO	Servizio Mensa
n.1	ADDETTO CUCINA	Servizio Mensa
n.2	ADDETTI DI MAGAZZINO	Funzionamento Market Solidale
n.2	PSICOLOGI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assistenza ed Ascolto alle famiglie</li> <li>2. Per la definizione dei piani individualizzati e delle prese in carico</li> </ol>
n.1	AMMINISTRATIVO	Per il servizio di Orientamento al lavoro
n.3	EDUCATORI PROFESSIONALI	Servizio dopo-scuola e animazione
n.8	VOLONTARI	Per il supporto al funzionamento del Market e della Mensa

**AREA DI INTERVENTO:**  
Disagio adulto

**SEDE:**  
Parrocchia Maria SS. Annunziata - Centro di ascolto/mensa

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Responsabile della mensa	Servizio Mensa
n.2	Cuochi (presenti a giorni alterni)	Servizio Mensa
n. 1	Operatore esperto (mediatore culturale )	Assistenza e Ascolto Immigrati
n. 1	Educatore esperto nell'ascolto attivo	1. Assistenza ed Ascolto alle famiglie
n. 1	Volontario professionista Psicologo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assistenza ed Ascolto alle famiglie</li> <li>2. Per la definizione dei piani individualizzati e delle prese in carico</li> </ol>

<b>n. 10</b>	Volontari in 2 turni per distribuzione pasti	Servizio Mensa
--------------	--	----------------

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Sede: <b>Mensa P.zza Orsini 22 – Benevento</b>	
Parrocchia <b>Maria SS. Annunziata - Centro di ascolto/mensa Via Annunziata 21 ACERRA (NA)</b>	
Obiettivo 1 Miglioramento della qualità di vita degli utenti, che favorisca il turn over di vecchi e nuovi utenti per almeno il 15% del totale; Passare da 0 prestazioni socio-educative rivolte agli utenti del Market a 100 prestazioni effettuate nel corso del progetto (1/3 del totale degli utenti)	
Codice e titolo attività:	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<b>Attività 1.1:</b> Attività di gruppo finalizzata alla conoscenza delle finalità e del funzionamento del Market	Il ruolo specifico dei volontari in Servizio Civile nelle attività dell'obiettivo 1 è finalizzato a: Conoscenza dell'utenza Somministrazione test con supervisione della psicologa
<b>Attività 1.2:</b> Formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze utili a somministrare il Test Zero Poverty	
<b>Attività 1.3:</b> Somministrazione del Test ad almeno 100 Nuclei familiari utenti	
<b>Attività 1.4.</b> Valutazione dei Test	
<b>Attività 2.1.:</b> aumento delle giornate di apertura da 4 mezze giornate a settimana a 4 giornate intere	-distribuzione delle derrate -Organizzazione del magazzino del market - approvvigionamento derrate Apertura del Market per 4 giornate intere con una nuova turnazione dei volontari e degli operatori del servizio, affiancati dal SCV
<b>Attività 3.1:</b> Accompagnamento nella dimissione del servizio Market ad un gruppo di nuclei familiari che abbiano svolto un buon percorso di "empowerment" per far posto a nuovi utenti	Orientamento Territoriale ed istituzionale  Dall'analisi dei questionari verranno selezionati i nuclei a cui proporre servizi socio-educativi integrativi del servizio Market: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolto</li> <li>• Orientamento al Lavoro</li> <li>• Gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto</li> </ul> I giovani in servizio civile avranno il compito di affiancare gli esperti della Caritas Diocesana non tanto nella conduzione delle attività suddette, quanto nella preparazione delle stesse, nella gestione dei contatti e dell'animazione dei gruppi.
<b>Attività 4.1:</b> Confronto con i dati di inizio percorso a	Per le famiglie monitorate e per quelle a cui

<p>fronte dei dati di fine percorso, ricorrendo allo stesso strumento di rilevazione sull'esclusione sociale.</p>	<p>La ri-somministrazione del questionario avrà fatto valutare un notevole passo in avanti verso l'emancipazione dal bisogno, il Gruppo di lavoro proporrà la rivalutazione del percorso assistenziale con una possibile riprogettazione degli interventi e servizi offerti.</p> <p>Il gruppo di lavoro condividerà con le famiglie Utenti tale riprogettazione al fine di determinare in essa uno stato di consapevolezza circa lo sviluppo operato nel corso dell'anno.</p> <p>Nello specifico ai giovani del Servizio Civile verranno affidate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di ri-somministrazione dei questionari</li> <li>- Attività di valutazione in gruppo, con la stesura di un breve report statistico con finalità divulgative e non scientifiche.</li> </ul>
<p><b>OBIETTIVO 2 servizio Mensa: Incremento dell'utenza di almeno il 30%. Sviluppo di servizi di affiancamento ai nuclei familiari in condizioni di disagio: almeno 30 prese in carico</b></p>	
<p><b>Attività 2.1:</b> Analisi delle situazioni di disagio socio-economico delle persone utenti della Mensa attraverso il questionario sull'esclusione sociale "Zero Poverty" di Caritas Italiana.</p>	<p>Somministrazione dei test sotto la supervisione della psicologa</p> <p>-Elaborazione schede anagrafiche degli utenti della mensa</p> <p>somministrazione del Test Zero Poverty</p> <p>elaborazione dei risultati ottenuti con la somministrazione da parte del gruppo di lavoro.</p> <p>Ai giovani in servizio civile verrà chiesto di accogliere le famiglie utenti dei servizi, di ascoltarle e di somministrare a loro il test. L'attività di ascolto si svolgerà nei locali antistanti la mensa, durante i tempi di attesa per la somministrazione dei pasti.</p>
<p><b>Attività 2.2:</b> Potenziamento Servizio Mensa</p>	<p>Partecipazione alle attività tipiche della mensa ( preparazione e distribuzione dei pasti).</p> <p>Conoscenza delle tecniche di definizione dei progetti individualizzati.</p> <p>Partecipazione attiva all'elaborazione dei database</p> <p>Partecipazione alla formazione sul case-management ed abilità di attivazione di rete.</p> <p>I giovani in servizio civile saranno dunque parte attiva del servizio e di percorsi formativi finalizzati al potenziamento del servizio.</p>
<p><b>Sedi: Consultorio Familiare San Giuseppe Moscati Via Arechi 12</b>  <b>Parrocchia Maria SS. Annunziata - Centro di ascolto/mensa Via Annunziata 21 ACERRA (NA)</b></p>	

<b>Obiettivo 3 Sviluppo di servizi di affiancamento ai nuclei familiari in condizioni di disagio: almeno 30 prese in carico.</b>	
<b>Attività 3.1:</b> Analisi e Attuazione di Piani Individuali	<p>Il gruppo di lavoro si riunirà periodicamente per Valutare le condizioni di vita dei nuclei presi in Carico sulla base di alcuni indicatori: clima Familiare, integrazione sociale, inclusione Lavorativa, rendimento scolastico, fruizione dei Diritti di cittadinanza.</p> <p>Ai nuclei maggiormente in difficoltà e Disponibili verranno proposti momenti di auto-aiuto per l'elaborazione di strategie condivise per uscire dalle condizioni di bisogno</p> <p>Contatti con il Comune di Benevento per il Contatto con nuclei familiari in stato di Bisogno Che non usufruiscono del servizio Mensa.</p> <p>I giovani del servizio civile parteciperanno attivamente alle equipe di valutazione.</p>
<b>OBIETTIVO 4 Aumento delle prestazioni Socio-Educative: Passare da 0 prestazioni socio-educative rivolte agli utenti del Market a 100 prestazioni effettuate nel corso del progetto (1/3 del totale degli utenti)</b>	
<b>Attività 4.1.:</b> orientamento al lavoro per persone inoccupate/disoccupate	<p>Ricezione dell'utenza</p> <p>Accoglimento delle domande</p>
<b>Attività 4.2:</b> Servizio Dopo-Scuola ed Animazione Giovani	Attività di animazione con i giovani
<b>Attività 4.2:</b> gruppi di auto-mutuo-aiuto per la condivisione delle strategie di uscita dal disagio economico	Coinvolgimento nelle attività, con relativo "affidamento" di nuclei familiari da seguire e monitorare

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

16

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

*11) Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

*12) Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore settimanali

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

***n.b. QUESTA VOCE HA SUBÌTO LIMITAZIONI IN SEDE DI VALUTAZIONE***

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Mensa e Guardaroba "Carlo Minchiatti"	Benevento	Piazza Orsini 22	20213	6	Delli Carri Delia  Ciarlo Roberto			De Blasio Nicola		
2	Consultorio Familiare San Giuseppe Moscati	Benevento	Via Arechi 12	111187	2	Garrisi Fabio			De Blasio Nicola		
3	Parrocchia Maria SS. Annunziata - Centro di ascolto/mensa	Acerra (NA)	Via Annunziata, 21	90078	4	Di Genova Marianna			Messina Maria		
4	Parrocchia Maria SS. Annunziata - Centro di ascolto/mensa	Acerra (NA)	Via Annunziata, 21	90078	4	Petrella don Giancarlo			Messina Maria		

## 17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

**La Caritas Diocesana di Benevento e la Caritas di Acerra** saranno impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città e delle Diocesi. Attraverso i siti internet delle rispettive Diocesi ( [www.caritasbenevento.it](http://www.caritasbenevento.it) e [www.diocesiacerra.it](http://www.diocesiacerra.it)) verranno descritti, in sezioni apposite, i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze dei volontari in servizio.

Attraverso l'organo di stampa ufficiale dell'Arcidiocesi di Benevento "Chiesinforma" continueremo, come già fatto negli anni precedenti, a divulgare le esperienze e le testimonianze di giovani che hanno già svolto il Servizio Civile presso la Caritas Diocesana

Per portare avanti la campagna di promozione del servizio civile verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani ("Il Sannio Quotidiano", "Il Mattino", "Il Quaderno", "Oblò" e "Tablò"; Presentazione sul periodico (mensile) diocesano "La Roccia", e altri articoli su bollettini parrocchiali, altri giornali locali on-line), e presentazione sul mensile diocesano "Chiesinforma".
- c. Newsletter.
- d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali (Rai Tre redazione regionale, Tv7, TBN, ("Tele Akery" e "Tele Futura") e comunicati radiofonici.
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- g. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- h. Coinvolgimento nelle attività e proposte dei Centri Missionari diocesani, degli Uffici di Pastorale Giovanile presenti nelle diocesi, e delle principali associazioni giovanili cattoliche ( Azione cattolica, Agesci, )

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30 ore**

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

**La Caritas diocesana di Benevento e quella di Acerra** intendono coinvolgere i giovani in servizio civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni, scuole superiori ed università per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- b. Partecipazione a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- c. Distribuzione di materiale promozionale.
- d. Collaborazione con associazioni impegnate nelle tematiche della pace e del servizio.
- e. Aggiornamento siti delle diverse sedi con testimonianze.
- f. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili (distribuzione di volantini e brochure).

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40 ore**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 70 ore**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun requisito richiesto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**1) Università degli Studi del Sannio di Benevento**

La collaborazione riguarda, nello specifico, il monitoraggio e la valutazione scientifica delle attività.

**2) Cooperativa Sociale “Il Melograno” – Ente NON PROFIT**

La collaborazione riguarda, nello specifico, l' affiancamento alle Caritas nella gestione della Mensa Caritas e del Market Solidale.

**3) New group s.r.l. – ENTE PROFIT**

La collaborazione, riguarda, nello, specifico: l' approvvigionamento/sconti alimentari per la Mensa Caritas e donazione prodotti alimentari prossimi alla scadenza per la Mensa Caritas.

**4) Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Scienze Politiche Sociali e delle Comunicazione.**

In data 09.07.2014 la Caritas ha stipulato un accordo con l'**Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Scienze Politiche Sociali e delle Comunicazione C.F. 80018670655** al fine di perseguire attività di ricerca sia in riferimento ai bisogni emergenti che ai contesti di riferimento progettuale di cui al punto 7 del medesimo. Tale attività sarà svolta in collaborazione con l'ufficio studi nonché con l'osservatorio delle povertà della Caritas diocesana.

In allegato, lettere di collaborazione dei sopradetti partner.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE**

##### **Disagio adulto**

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto

- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale ( supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Conoscere i diritti della donna e del minore
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Piazza Orsini 22 BENEVENTO – sede della Caritas Diocesana di Benevento

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Piazza Orsini 22 Benevento – sede della Caritas Diocesana di Benevento  
Piazza Duomo, 7 Acerra (NA) –sede della Caritas diocesana di Acerra

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Per la Caritas di Benevento:  
Angelo Moretti  
Serenella Martone

Per la Caritas di Acerra:  
Paparo Claudio,

Formatore sui rischi connessi all' attività: Antonio Ciarlo

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Formazione Specifica:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- Lezioni teoriche frontali su tematiche inerenti al servizio
- Incontri frontali con Olp
- Riunioni d'equipe con lo staff che partecipa ai servizi
- Formazione sul campo: accompagnamento ed affiancamento personale stabile

Tecniche:

- prove simulate di accoglienza
- formazione in situazione
- role playng

Sono inoltre previste riunioni di equipe con lo staff che partecipano ai servizi e incontri con l' olp di riferimento.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

- Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.
- Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

40) *Contenuti della formazione:*

<b>Contenuti della Formazione</b>	<b>Durata Lezione/Modulo</b>
Conoscenza della sede, delle sue finalità, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (Organigramma)	3h
Formazione ed Informazione sui rischi connessi all' attività mensa e gestione market solidale	6h
Conoscenza delle attività servizio mensa e gestione market solidale	4h

Conoscenza delle tematiche legate al disagio economico e alle situazioni di marginalità sociali	6h
L'ascolto e la comunicazione nella relazione d'aiuto	6h
Relazione d'aiuto finalizzata all'empowerment come metodologia privilegiata per il sostegno alle famiglie ed al disagio adulto	6h
Tecniche di gestione del gruppo	6h
Normativa sull'igiene sanitaria e ambientale	5h
Relazione d'aiuto finalizzata all'empowerment come metodologia privilegiata per il sostegno alle famiglie ed al disagio adulto	6h
Approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti	3h
Conoscenza delle problematiche legate alle specifiche situazioni dei nuclei familiari seguiti	6h
Le tecniche di case management e le abilità di attivazione di rete	9h
Linee guida per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati	6h

41) *Durata:*

72 ore

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_